

**Tagli alle corse Arpa, si muove il Comune. Il sindaco Federico sollecita l'intervento del presidente Chiodi. A rischio la linea Scanno-Sulmona-Roma.**

Trasporti. L'assessore Tirabassi: no all'isolamento delle aree interne

SULMONA. Il Comune si mobilita contro il taglio delle corse sulla linea Scanno-Sulmona-Roma. Ieri il sindaco Fabio Federico e l'assessore ai Trasporti, Mauro Tirabassi hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione, Gianni Chiodi, e ai vertici dell'Arpa per individuare soluzioni rapide al problema. Il piano di ridimensionamento proposto dall'azienda di trasporti potrebbe entrare in vigore dal 1° febbraio con il taglio di una coppia di corse sulla tratta che collega il Centro Abruzzo con la Capitale.

Nelle scorse settimane l'allarme sul pesante ridimensionamento era stato lanciato dalla Federcopa, la federazione che riunisce i comitati dei pendolari del Centro Abruzzo. L'assessore Mauro Tirabassi si era impegnato ad interessare anche gli amministratori dei Comuni del comprensorio. Da ieri è quindi partita una vera e propria mobilitazione con la richiesta formale al governatore Gianni Chiodi e al presidente dell'Arpa, Nicola Basilavecchia di un incontro urgente. A rischio due corse: c'è chi ipotizza che potrebbero essere soppresse quella che parte alle 7 da Scanno (e alle 8 da Sulmona) e quella delle 17,50 da Roma. «L'Arpa» affermano sindaco e assessore «ha preannunciato il taglio ad alcune corse, un provvedimento che andrebbe a impoverire il nostro già depresso territorio e a penalizzare ulteriormente molti cittadini che, con grande sacrificio, ogni giorno devono recarsi nella Capitale per ragioni di studio o di lavoro. Una decisione» riprendono «che non trova d'accordo l'amministrazione comunale la quale ha fatto proprie le ragioni espresse da tanti cittadini e dai comitati dei pendolari, tra i quali Federcopa». I pendolari, tra lavoratori e studenti, sono circa un centinaio. Adesso il Comune si aspetta una tempestiva convocazione dai vertici Arpa e dal Regione.

«L'obiettivo» sottolineano Federico e Tirabassi «non è solo quello di salvaguardare l'esistente, quanto piuttosto quello di potenziare i collegamenti sulla direttrice Pescara Roma per consentire all'intero comprensorio di uscire da un isolamento, che contribuisce alla marginalizzazione economica e sociale del Centro Abruzzo».